

Coronavirus, Sansa: “Liguria prima per ricoverati in rianimazione, possiamo fidarci di Toti?”

di **Redazione**

06 Settembre 2020 - 14:47



Genova. “In questo momento la Liguria è la regione d’Italia con il maggior numero di pazienti Covid ricoverati in rianimazione, in rapporto alla popolazione. Alla Spezia 41 persone sono in ospedale per il Coronavirus e fino al 13 settembre sarà obbligatorio indossare la mascherina. All’improvviso sindaco e Regione si sono ricordati che c’è il Covid”. Così **Ferruccio Sansa**, candidato alla presidenza della Regione Liguria, torna all’attacco del governatore uscente **Giovanni Toti**.

“Toti dice che si tratta di un cluster isolato e identificato - continua ancora il candidato giallorosso - ma **possiamo ancora fidarci di lui?** Dobbiamo fidarci di come la Regione sta affrontando l’emergenza dopo che a maggio la Liguria ha avuto il record di mortalità per abitante?

Il timore è che la nostra salute non sia in buone mani. Che chi governa maneggi l’emergenza Covid seguendo preoccupazioni elettorali. “Niente allarmismi”, è la parola d’ordine. In questo modo, però, i liguri rischiano di pagare una serie di messaggi e provvedimenti sbagliati.

Sansa ricorda che “a maggio la Regione Liguria è stata **tra le prime a spingere per le riaperture e l’allentamento dei limiti**, all’inizio di agosto la Regione ha deciso di agire in autonomia respingendo la linea del Governo di aumentare il **distanziamento sui treni**, la Regione Liguria ha riaperto le **discoteche**, malgrado le indicazioni contrarie del comitato scientifico”. E ancora che “il porto di Genova ha respinto la linea adottata da altri scali nazionali che prevedono **tamponi e controlli stringenti a chi arriva con il traghetto dalle isole**” e “nei giorni scorsi la Regione ha detto **basta alle limitazioni di**

accesso nei luoghi di culto”.

“Siamo ai primi posti per i decessi, ma anche per le riaperture e la riduzione delle precauzioni. Qualcosa sembra non tornare”, ribadisce Sansa che si pone una domanda: “Nei prossimi giorni i nostri figli torneranno a scuola. In che condizioni viaggeranno sugli autobus e sui treni? Sarà garantita la salute degli studenti (e quindi dei loro familiari) che viaggiano sui mezzi pubblici? Il Covid è un'emergenza che mette a rischio la vita. Non ci serve la propaganda, dobbiamo essere certi che chi ha in mano la nostra salute si prenda cura di noi”.